



Regolamento e piano degli studi del corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria (LM85bis)

Valido per gli immatricolati nell'anno 2018-2019

Indice

[Piano degli studi](#)

[Regolamento didattico](#)

[Risultati di apprendimento attesi \(descrittori di Dublino\)](#)

Piano degli studi – Immatricolati nell'a.a. 2018-2019 (Coorte 2018)

Anno Accademico 2018-2019

I anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Discipline	CFU	Ore
TAF A di base	Pedagogia generale e sociale	M-PED/01	Pedagogia generale	8	60
	Storia della pedagogia	M-PED/02	Storia della pedagogia	8	60
	Discipline sociologiche e antropologiche	SPS/08	Il fenomeno religioso nella società globalizzata	8	60
	Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	M-PSI/04	Tecniche per l'osservazione dello sviluppo infantile tipico e atipico	8	60
TAF B Caratterizzanti (Area 1: I saperi della scuola)	Discipline biologiche ed ecologiche	BIO/07	Didattica dei sistemi ecologici	12	80
			Laboratorio di didattica dell'ecologia	1	10
	Discipline storiche	M-STO/04	Storia contemporanea	6	40
	Discipline matematiche	MAT/04	Fondamenti della matematica	8	60
Altre attività	Laboratorio di tecnologie didattiche	INF/01	Tecnologie digitali per l'apprendimento	3	40
	Laboratorio di Lingua Inglese	L-LIN/12	Laboratorio di Lingua Inglese 1	2	40
TOTALE CFU: 64					

Anno Accademico 2019-2020

II anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Discipline	CFU	Ore
TAF A di base	Didattica e pedagogia speciale	M-PED/03	Didattica generale	12	80
			Laboratorio di didattica generale	2	20
	Pedagogia generale e sociale	M-PED/01	Filosofia dell'educazione	8	60
			Laboratorio di filosofia dell'educazione	1	10
TAF B Caratterizzanti (Area 1: I saperi della scuola)	Pedagogia sperimentale	M-PED/04	Docimologia	6	40
	Discipline delle arti	L-ART/02	Tecniche espressive ed educazione all'immagine	8	60
			Laboratorio: Educazione artistica e all'immagine	1	10
	Discipline letterarie	L-FIL-LET/11	Letteratura italiana contemporanea	6	40
	Metodi e didattiche delle attività motorie	M-EDF/01	Metodi e didattiche delle attività motorie e sportive	8	60
			Laboratorio di didattica delle attività motorie	1	10
TAF B Caratterizzanti Area 2: (Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili)	Discipline giuridiche e igienico sanitarie	MED/42	Igiene ed educazione sanitaria	4	30
Altre attività	Laboratorio di Lingua Inglese	L-LIN/12	Laboratorio di Lingua Inglese 2	2	40
	Attività di tirocinio		Tirocinio 1	4	100
TOTALE CFU: 63					

Anno Accademico 2020-2021

III anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Discipline	CFU	Ore
TAF A di base	Didattica e pedagogia speciale	M-PED/03	Pedagogia e didattica del gioco e dell'apprendimento collaborativo (include modulo in lingua inglese)	8	60
			Laboratorio di didattica del gioco	2	20
TAF B Caratterizzanti (Area 1: I saperi della scuola)	Discipline matematiche	MAT/03	Didattica della matematica e della geometria (include modulo in lingua inglese)	12	80
			Laboratorio di didattica della matematica e della geometria	2	20
	Discipline chimiche	CHIM/03	Chimica e didattica della chimica	4	30
	Linguistica	L-FIL-LET/12	Linguistica italiana e didattica dell'italiano	12	80
			Laboratorio di didattica dell'italiano	1	10
TAF B Caratterizzanti Area 2: (Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili)	Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	M-PSI/04	Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	8	60
			Laboratorio di psicologia dello sviluppo	1	10
Altre attività	Laboratorio di Lingua Inglese	L-LIN/12	Laboratorio di Lingua Inglese 3	2	40
	Attività di tirocinio		Tirocinio 2	5	125
	A scelta dello studente		Insegnamento	6	40
TOTALE CFU: 63					

Anno accademico 2021-2022

IV anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Discipline	CFU	Ore
TAF B Caratterizzanti (Area 1: I saperi della scuola)	Discipline geografiche	M-GGR//01	Geografia	8	60
			Laboratorio di didattica della geografia	1	10
	Letteratura per l'infanzia	M-PED/02	Letteratura per l'infanzia	8	60
			Laboratorio di didattica della lettura	1	10
	Discipline storiche	M-STO/01	Storia e didattica della storia	8	60
			Laboratorio di didattica della storia	2	20
	Discipline fisiche	FIS/08	Didattica della fisica	8	60
			Laboratorio di didattica della fisica	1	10
	Didattica e pedagogia speciale	M-PED/03	Didattica e pedagogia speciale	8	60
			Laboratorio di didattica speciale	2	20
Altre attività	Laboratorio di Lingua Inglese	L-LIN/12	Laboratorio di Lingua Inglese 4	2	40
	Attività di tirocinio		Tirocinio 3	7	175
	A scelta dello studente		Laboratori	2	20
TOTALE CFU: 58					

Anno accademico 2022-2023

V anno

Tipologia attività formativa	Ambito disciplinare	Settore scientifico disciplinare	Discipline	CFU	Ore
TAF A di base	Pedagogia sperimentale	M-PED/04	Pedagogia sperimentale (include modulo in lingua inglese)	6	40
			Laboratorio di pedagogia sperimentale	1	10
TAF B Caratterizzanti (Area 1: I saperi della scuola)	Musicologia e storia della musica	L-ART/07	Musicologia e didattica della musica	8	60
			Laboratorio di educazione musicale	1	10
	Discipline letterarie	L-FIL-LET/11	Didattica della Letteratura italiana contemporanea	6	40
			Laboratorio di didattica della letteratura	1	10
TAF B Caratterizzanti (Area 2: Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili)	Psicologia clinica e discipline igienico sanitarie	M-PSI/08	Psicopatologia dello sviluppo	8	60
Altre attività	Laboratorio di Lingua Inglese	L-LIN/12	Laboratorio di Lingua Inglese 5	2	40
			Prova finale di Lingua Inglese B2	2	
	Attività di tirocinio		Tirocinio 4	8	200
	Prova finale		Prova finale	9	
TOTALE CFU: 52					

**Regolamento Didattico
del corso di laurea magistrale a ciclo unico in
Scienze della Formazione Primaria
LM-85 bis**

**CAPO I
Oggetto**

**Art. 1
Oggetto del regolamento**

1. Il presente regolamento, in conformità con l'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria (LM-85 bis), disciplinato dal Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, n. 249 e dal Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, specifica gli obiettivi formativi, gli aspetti organizzativi e di funzionamento e le attività di detto corso di studio previsto all'interno del Dipartimento di Scienze Umane della LUMSA di Roma.

**CAPO II
Obiettivi formativi e norme per l'accesso**

**Art. 2
Obiettivi formativi specifici**

2. Il corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, articolato in un unico percorso didattico senza la suddivisione in indirizzi, promuove un'avanzata formazione teorico-pratica nell'ambito delle discipline psicopedagogiche, metodologico-didattiche, tecnologiche e relative alla ricerca sperimentale e valutativa che caratterizzano il profilo professionale di un insegnante della scuola dell'infanzia e primaria.
3. Il corso si propone di fornire una formazione coerente con il profilo culturale e professionale disegnato dal vigente quadro normativo, recentemente innovato (Legge 107/2015). Per questa ragione offre, all'interno degli insegnamenti e dei laboratori, un ampio ventaglio di modalità di uso delle tecnologie a fini didattici (apprendimento multimediale, alfabetizzazione informativa su supporti digitali, reperimento, selezione e progettazione di risorse didattiche aperte) e di strumenti per una riflessione sistematica sull'agire educativo. Sono inoltre previste, durante l'intero ciclo di studi, attività finalizzate alla conoscenza e al

rafforzamento della lingua inglese (laboratori finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche e alla preparazione metodologico-didattica dell'insegnamento di una lingua straniera), moduli di approfondimento dei contenuti disciplinari in lingua straniera. L'insegnante formato nel corso di laurea a ciclo unico dovrà saper valorizzare ed integrare positivamente le differenze culturali che caratterizzano la realtà scolastica, con particolare riferimento alla composizione multietnica del gruppo classe. L'insegnante avrà altresì competenze relative all'inclusione dei bambini con disabilità, al fine di saper meglio accogliere e valorizzare le diversità, progettare percorsi di apprendimento personalizzato e individualizzato e stabilire una miglior collaborazione con l'insegnante di sostegno. Da ultimo, l'insegnante sarà preparato ad individuare e affrontare efficacemente difficoltà e disturbi dell'apprendimento con interventi mirati, basati sulla ricerca psico-educativa recente.

4. La formazione include l'approfondimento disciplinare e quello connesso con le strategie didattiche più efficaci nel favorire un apprendimento significativo e centrato sul discente, a partire dallo sviluppo della motivazione scolastica dei bambini. La formazione professionale riguarda la gestione sia degli aspetti cognitivi dell'apprendimento sia di quelli affettivi e socio-relazionali, affinché l'insegnante possa contribuire alla formazione globale del bambino, in un clima di classe positivo che promuove il benessere individuale e collettivo degli alunni.
5. Il percorso formativo si articola in: "discipline formative di base" (TAF. A) per l'acquisizione di competenze psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, socio-antropologiche e digitali; un'area caratterizzante dedicata all'approfondimento dei contenuti che saranno oggetto dell'insegnamento nei due ordini scolastici considerati (TAF. B "I saperi della scuola") e all'acquisizione delle competenze in ambito digitale e relative all'uso della lingua inglese nella didattica; una ulteriore area caratterizzante dedicata alla piena integrazione degli alunni con disabilità (TAF. C). Oltre ai corsi disciplinari, l'offerta formativa propone laboratori che, attraverso lavori e discussioni in gruppo, consentono allo studente di collegare le conoscenze acquisite a specifiche abilità (ad es. attraverso l'elaborazione di unità di apprendimento, materiali didattici e strumenti di valutazione) per uno sviluppo coerente di competenze professionali.

Art. 3

Profili professionali e sbocchi occupazionali

6. Il corso di laurea è preordinato alla formazione culturale e professionale degli insegnanti della Scuola dell'Infanzia (Codice ISTAT CP2011 2.6.4.2.0 – Professori di scuola pre-

primaria) e della Scuola Primaria (2.6.4.1.0 – Professori di scuola primaria), in relazione alle norme del relativo stato giuridico.

7. Il corso di laurea a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria intende favorire lo sviluppo di insegnanti polivalenti, che sappiano integrare la creatività, la flessibilità e l'attenzione a motivare alla conoscenza, tipiche della scuola dell'infanzia, con la sicurezza disciplinare che caratterizza la scuola primaria. Si intende così favorire anche una miglior continuità tra i due ordini di scuola, grazie alla presenza di professionisti competenti in ambedue gli ambiti.

Art. 4 **Norme relative all'accesso**

8. Per l'iscrizione al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale o di altro titolo di studio riconosciuto idoneo.
9. Il corso di laurea magistrale è a numero programmato. Il numero di posti, la data, i contenuti e le modalità della prova di selezione sono determinati di anno in anno con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.
10. Le modalità di iscrizione alla prova di selezione e, ove ammessi, al corso di laurea sono disciplinate dall'apposito bando annuale dedicato.
11. Il comma 11 dell'art. 8 della legge 19 ottobre 1999 n. 370 prevede che "al personale docente con rapporto di lavoro a tempo indeterminato alla data di entrata in vigore della presente legge nelle scuole materne ed elementari, in possesso di *titolo di istruzione secondaria quadriennale*, (sia) consentito l'accesso, anche in soprannumero, al corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria". Il personale docente cui si fa riferimento nel sopra menzionato articolo di legge, deve essere esclusivamente in servizio nella scuola statale.

Art. 5 **OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi)**

12. Per essere ammessi al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria è necessario essere in possesso di conoscenze e abilità, ritenute essenziali, in ambito linguistico-comunicativo, logico-induttivo e deduttivo e in ambito matematico-

scientifico. Per eventuali OFA, si rimanda al bando annuale di ammissione disciplinato dal relativo decreto ministeriale.

13. Gli studenti di lingua non italiana che abbiano superato la prova di selezione di cui all'Art. 4 del presente Regolamento, a partire dal primo anno di corso e per tutti i cinque anni del corso di studi, sono tenuti obbligatoriamente ad effettuare un test specifico di conoscenza della lingua italiana e a svolgere successivamente un corso per il raggiungimento del livello C1 ai fini dell'ammissione alla discussione della tesi di laurea.

CAPO III **Organizzazione interna**

Art. 6 **Obblighi di Frequenza**

14. La frequenza ai corsi è obbligatoria per almeno due terzi dell'orario previsto. In via eccezionale e solo su motivata richiesta dell'interessato al Presidente del Corso di laurea, il Presidente può autorizzare la sostituzione della mancata frequenza con un programma alternativo da concordare con i docenti titolari delle cattedre.
15. La frequenza ai laboratori è obbligatoria. I laboratori possono essere organizzati con attività in presenza e/o a distanza attraverso apposita piattaforma e-learning di Ateneo. È ammessa l'assenza per un massimo del 30% della parte in presenza. Per gli studenti lavoratori che abbiano richiesto e ottenuto l'esonero dalla frequenza delle lezioni, oltre alla proposta di attività tracciabili sulla piattaforma e-learning, sono previsti incontri il venerdì pomeriggio e/o il sabato mattina.
16. La frequenza alle attività di tirocinio diretto e indiretto è obbligatoria per tutti gli iscritti. Gli insegnanti incaricati a tempo indeterminato nella Scuola dell'Infanzia e Primaria sono, comunque, esonerati dalle attività di tirocinio diretto in classe, ma non dai seminari e dagli incontri con i tutor per la rielaborazione critica dell'esperienza maturata nell'ambito del proprio agito professionale.

Art. 7 **Piani di studio**

17. Lo studente è tenuto a presentare il piano di studio on-line entro il termine fissato annualmente dal Calendario accademico. Lo studente dovrà seguire il piano degli studi ufficiale dell'anno accademico in cui si immatricola. Il piano degli studi può essere

modificato on-line dallo studente all'inizio di ogni anno accademico e le modifiche saranno approvate automaticamente solo se coerenti con il percorso formativo.

Art. 8 **Riconoscimento di esami**

18. Le modalità di riconoscimento di esami sostenuti presso altro Ateneo saranno stabilite secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico d'Ateneo, dallo Statuto e dalla normativa vigente.
19. Sono convalidabili gli insegnamenti che sulla base di documentazione allegata alla domanda risultino:
 - appartenere allo stesso settore scientifico disciplinare, avere la stessa denominazione e la stessa durata in ore di quelli inseriti nell'offerta didattica del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria;
 - acquisiti con esami universitari regolarmente superati entro la data di iscrizione al nuovo corso di laurea. È acquisito il voto conseguito all'esame.
20. Non sono convalidati insegnamenti frequentati in corsi di formazione o master che non siano stati effettivamente sostenuti presso un'Università.
21. Qualora la durata dell'insegnamento già superato sia inferiore a quella dell'insegnamento per il quale si chiede l'attribuzione dei crediti, lo studente dovrà sostenere l'esame di quest'ultimo insegnamento, concordando con il relativo docente uno specifico programma ridotto.
22. Posto che, ai sensi dell'art. 3 comma 4, lett. a) del DM 249 del 10 settembre 2010, l'acquisizione delle competenze linguistiche di lingua inglese di livello B2 previste dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, adottato nel 1996 dal Consiglio d'Europa, costituisce requisito essenziale per conseguire l'abilitazione, il riconoscimento dei laboratori di Lingua Inglese avverrà solo se lo studente è in possesso di una certificazione internazionale di livello B2, rilasciata dagli enti certificatori, individuati mediante decreto ministeriale.

Art. 9 **Anticipazioni di esami**

23. Lo studente, a sua scelta, ha la possibilità di anticipare esami fino ad un massimo di 12 CFU al secondo anno di corso e fino ad un massimo di 12 CFU al quarto anno, compilando l'apposita modulistica disponibile sul sito internet dell'Ateneo.

24. Sulla richiesta di anticipazione, da presentare entro il 31 ottobre di ogni anno, e si pronuncerà il Presidente di Corso di Laurea.

Art. 10
Propedeuticità degli insegnamenti

25. Le propedeuticità fra gli insegnamenti sono deliberate dal Presidente di corso di laurea e indicate anno per anno nell'ordine degli studi, in base al monitoraggio effettuato sui programmi dei singoli insegnamenti.

Art. 11
Crediti necessari per l'iscrizione agli anni successivi al primo

26. Gli studenti immatricolati a partire dall'anno accademico 2018/2019 al termine della sessione d'esami autunnale devono almeno acquisire:

24 cfu al I anno;
60 cfu al II anno;
120 cfu al III anno;
200 cfu al IV anno.

27. Coloro i quali non raggiungessero le soglie minime previste dal comma precedente in ciascun anno saranno iscritti come studenti ripetenti.

28. Per gli studenti provenienti da altri corsi di laurea il numero minimo di CFU è stabilito dall'apposito bando annuale.

Art. 12
Attività di laboratorio

29. L'attività di laboratorio è condizione essenziale della formazione didattica dello studente in quanto mira a far acquisire le abilità di traduzione didattica degli insegnamenti teorici acquisiti nelle aree della formazione di base, dei saperi della scuola e dell'insegnamento per l'accoglienza degli alunni con disabilità, specificatamente per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria. La frequenza è pertanto obbligatoria. I laboratori sono strutturati in modo tale che i materiali di studio e le attività da svolgere (esercizi on-line, simulazioni, dibattiti in forum, strumenti per la scrittura collaborativa ecc.) consentano di ottemperare all'obbligo di frequenza previsto: le attività proposte, infatti, a differenza di quelle relative agli insegnamenti, sono obbligatorie e tracciate (ingressi, scritture e letture nell'ambiente

ecc.). Ogni laboratorio può presentare richieste e strutture differenti in base ai contenuti trattati e al settore scientifico disciplinare di riferimento.

30. Nessuna altra attività didattica è ritenuta valevole come laboratorio.

31. I laboratori devono essere verbalizzati e così acquisiti dallo studente nell'anno accademico in cui sono stati frequentati. I laboratori non verbalizzati nell'anno di frequenza devono essere nuovamente frequentati, salvo il verificarsi di una grave causa che abbia impedito la verbalizzazione nei tempi dovuti. Per i laboratori non frequentati nell'anno di riferimento sarà predisposto specifico recupero stabilito dal Presidente del corso di laurea.

32. I laboratori, se superati, sono verbalizzati con la seguente scala di giudizi positivi: sufficiente, buono, distinto e ottimo.

Art. 13 **Attività di tirocinio**

33. Le attività di tirocinio professionale sono svolte sulla base di un progetto di tirocinio al fine di sviluppare negli studenti la capacità di analisi critica dell'esperienza didattica, propria e altrui; la capacità di progettazione della propria azione didattica e di valutazione dei suoi risultati; la capacità di rilettura della propria esperienza professionale in rapporto ad un profilo di docente articolato in riferimento alla gestione dell'aula, alle finalità e agli obiettivi proposti nella progettazione/valutazione, del proprio ruolo professionale; la capacità di impiego delle tecnologie didattiche in modo funzionale agli obiettivi di apprendimento e ai traguardi di sviluppo sottesi all'azione di insegnamento alla capacità di riflessione critica sull'esperienza, con riferimento privilegiato all'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.

34. Le attività di tirocinio indirette e dirette, per complessive 600 ore pari a 24 crediti formativi universitari, hanno inizio nel secondo anno di corso. Le attività obbligatorie di tirocinio indiretto consistono nella preparazione, riflessione e discussione delle attività didattiche nonché nella documentazione per la relazione finale di tirocinio; le attività di tirocinio diretto si svolgono nelle scuole e prevedono attività di osservazione, registrazione dei dati emersi nelle osservazioni, nella realizzazione guidata di percorsi di apprendimento, nella partecipazione a progetti di ricerca-formazione concordati con gli istituti scolastici accoglienti e realizzati con il supporto di docenti del corso di laurea.

35. Il tirocinio è gestito da tutor coordinatori e tutor organizzatori utilizzati a tempo parziale e a tempo pieno presso il corso di laurea. Il percorso è articolato prevedendo, dal secondo anno, esperienze sia nella scuola dell'infanzia che nella scuola primaria.

36. Al termine del primo anno è fissato un incontro obbligatorio per l'assegnazione del tutor coordinatore di riferimento e per la selezione della scuola accogliente tra quelle accreditate dal MIUR presso la quale effettuare, a partire dal secondo anno, il tirocinio diretto. L'Ufficio Stage e Tirocini cura la stipula di contratti formativi in convenzione tra l'Ateneo, lo studente e le diverse scuole accoglienti.
37. Gli studenti ai quali è stato riconosciuto l'esonero dal tirocinio, in quanto in servizio effettivo presso un'istituzione scolastica statale o paritaria, sono obbligati alla frequenza di appositi incontri seminarii, a cadenza almeno mensile, con i tutor coordinatori loro assegnati per il monte ore stabilito nel progetto di tirocinio. Il non espletamento delle attività di tirocinio come previste dalla struttura accademica non consente l'ammissione all'esame di laurea.
38. Le assenze dagli incontri di tirocinio indiretto devono essere recuperate con appositi incontri stabiliti dal tutor coordinatore, prima di poter ottenere l'idoneità annuale al tirocinio.
39. Gli studenti che avessero già maturato una consistente esperienza di pratica didattica nel quinquennio antecedente l'immatricolazione al corso di laurea in Scienze della Formazione primaria, grazie al servizio prestato in istituzioni scolastiche della scuola primaria e/o dell'infanzia, possono ottenere una diminuzione delle ore di tirocinio diretto da effettuare annualmente pari ad un terzo del totale delle ore effettuate nel quinquennio.
40. Gli studenti che avessero effettuato il servizio in un'istituzione di scuola secondaria di primo o secondo grado o nelle comunità infantili potranno ottenere una diminuzione delle ore di tirocinio diretto previa verifica della documentazione presentata a supporto della richiesta.
41. Gli studenti che usufruiscono di un incarico a tempo determinato come docenti di sostegno possono far valere questo servizio come tirocinio diretto ordinario nell'ottica di una corretta integrazione ed inclusione di tutti gli alunni.
42. A conclusione delle attività di Tirocinio del V anno è prevista la redazione di una relazione finale di tirocinio le cui caratteristiche e modalità di consegna sono specificate sul sito internet di Ateneo.

Art. 14 **Modalità di verifica della preparazione**

43. La verifica della preparazione degli studenti per i vari insegnamenti avviene tramite esami orali e/o scritti.

44. Gli esami sono valutati in trentesimi, con eventuale assegnazione della lode.

Art. 15
Attività di tutorato

45. È istituito un servizio di tutorato per gli studenti. Obiettivo del tutorato è orientare e assistere gli studenti nel corso degli studi, renderli attivamente partecipi del processo formativo, aiutarli a rimuovere gli ostacoli che impediscono una proficua frequenza dei corsi e assisterli nelle loro scelte formative.

46. Tra le attività di tutorato, in particolare, sono comprese: l'assistenza per la stesura dei piani di studio; l'assistenza per il superamento di ostacoli cognitivi che si frappongono al superamento delle prove di accertamento del profitto e assistenza per la scelta del lavoro di tesi.

47. Svolgono attività di tutorato i docenti nominati dal Presidente del Corso di laurea all'inizio di ogni anno accademico, i cultori della materia e i tutor di tirocinio.

Art. 16
Prova finale

49. L'esame di laurea del Corso di laurea magistrale consiste nella discussione pubblica e nella valutazione di una dissertazione scritta (tesi) su un argomento attinente ad una disciplina nella quale il laureando abbia sostenuto l'esame. La tesi, lavoro individuale di ricerca, e la relazione finale di tirocinio costituiscono, unitariamente, esame avente valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. A tale scopo la Commissione di laurea, nominata dalla competente autorità accademica, sarà composta da docenti universitari integrati da due docenti tutor e da un rappresentante del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

50. L'argomento viene assegnato al laureando da un docente titolare di un insegnamento compreso tra le discipline della laurea magistrale. Garante del lavoro è il relatore nominato dal Direttore di Dipartimento il quale, prima della discussione di laurea, nomina un correlatore.

51. Il voto di laurea, espresso in centodici, viene attribuito dalla Commissione di laurea, su proposta del relatore, anche sulla base del *curriculum* dello studente e della media delle votazioni conseguite nei singoli esami di profitto. La lode viene proposta dal correlatore e deve essere approvata all'unanimità. Con la verbalizzazione dell'esame di laurea e

l'attribuzione del voto il candidato consegue il diploma di laurea magistrale. La Commissione potrà aggiungere al punteggio attribuito: 1 punto per coloro che discutono la tesi nel corso degli anni previsti dal piano degli studi; 1 punto per coloro che abbiano partecipato con profitto al Programma Erasmus, a condizione che abbiano acquisito CFU.

52. Tutti gli studenti sono tenuti al rispetto della normativa antiplagio, adottando un comportamento corretto e trasparente nella stesura delle tesi o delle prove finali, così da evitare conseguenze derivabili dal reato, tra cui lo stesso annullamento del titolo illegittimamente conseguito.

CAPO IV **Norme finali e transitorie**

Art. 16 **Disposizioni finali**

53. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento didattico vale quanto disposto dallo Statuto della LUMSA, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalla normativa vigente in materia.

Il Presidente del Corso di laurea
Prof. Gabriella Agrusti

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in uscita dal corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria, abilitato all'insegnamento, sarà in possesso di conoscenze e competenze aggiornate e organiche nei seguenti ambiti:

- 1) fondamenti epistemologici dei diversi linguaggi scientifici riferiti alle discipline di insegnamento;
- 2) modelli e metodi didattici riferiti ai diversi ambiti disciplinari, e alle relazioni multidisciplinari e interdisciplinari;
- 3) utilizzo delle tecnologie multimediali;
- 4) padroneggiamento della lingua inglese a livello B2;
- 5) metodologie della ricerca educativa e didattica;
- 6) accoglienza degli alunni con disabilità, di quelli con disturbi specifici di apprendimento e bisogni educativi speciali.

Le modalità didattiche comprenderanno lezioni, laboratori di esercitazione e approfondimento e realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il corso di laurea si propone di far acquisire le seguenti capacità applicative in ambito professionale:

- progettare interventi educativi e didattici che rispondano alle istanze dell'individualizzazione degli apprendimenti, in una logica di cooperazione sia didattica, riguardante il gruppo classe, sia professionale, attraverso la collaborazione con i colleghi, sia educativa e sociale, coinvolgendo le famiglie e i soggetti significativi presenti sul territorio;
- promuovere la dimensione della ricerca e dell'approccio per problemi, così da sviluppare la motivazione intrinseca negli studenti;

- promuovere una solida cultura della valutazione, sia in relazione agli apprendimenti degli alunni che al contesto organizzativo, didattico, relazionale della scuola, servendosi di strumenti adeguati;
- padroneggiare le tecnologie didattiche, per ottimizzare il proprio lavoro ed essere in grado di applicarle in classe;
- comprendere e strutturare ricerche nel settore educativo, dimostrando di saper rilevare, valutare e utilizzare gli esiti di studi empirici al fine di costruire conoscenze e migliorare gli interventi.

Le modalità didattiche comprendranno lezioni, laboratori di esercitazione e approfondimento e realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati dovranno:

- saper rivedere criticamente le proprie azioni sviluppando adeguate capacità riflessive e critiche;
- saper problematizzare i fenomeni educativi, riportandoli a corretti quadri teorici esplicativi;
- saper scegliere programmi, metodi, materiali per realizzare interventi formativi efficaci;
- saper autovalutare le proprie competenze didattico-educative.

Le modalità didattiche comprendono: discussioni in gruppo; interventi di tirocinio volti alla supervisione e rielaborazione dell'esperienza; pratiche di simulazione; presentazione dei contenuti in forma critica, attivazione della riflessione e del problem-solving a partire dalla discussione di casi.

La valutazione dell'autonomia di giudizio avviene attraverso prove scritte e/o orali. Nella valutazione del tirocinio e dell'elaborato conclusivo di tesi si dovrà tener conto della capacità di elaborazione autonoma e riflessiva del futuro professionista.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono:

- possedere efficaci modalità comunicative nei diversi contesti didattici e professionali;
- saper esporre oralmente e in forma scritta informazioni relative alle situazioni educative e didattiche;
- saper gestire in maniera competente i processi comunicativi con le famiglie e con i diversi interlocutori con i quali si è in rapporto di collaborazione.

Le modalità didattiche previste consisteranno in lezioni frontali, laboratori e corsi di formazione, in cui si prevede la realizzazione di simulazioni, e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso di laurea si propone di far acquisire competenze nell'utilizzare strategie di studio e di approfondimento e integrazione, compresa anche la capacità di reperire fonti pertinenti.

Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori di approfondimento e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.